

QN
27 Aprile 2009

LETTERA DA SHANGHAI

LA CINA E' RIPARTITA
LA MOSSA DEL DRAGONE
PUO' SPINGERE IL MONDO



di ALBERTO
FORCHIELLI

NELL'ISOLA tropicale di Hainan, lontano dal freddo e dal grigio delle città del continente, la Cina vede riaffermato il proprio ruolo globale. E' il risultato dell'8° vertice di Boao, l'incontro internazionale più importante sulla governance mondiale organizzato in Cina. Al convegno di Davos, lo scorso Gennaio, era emersa l'opportunità di coinvolgere la Cina in ogni tavolo negoziale, di valutare la sua forza come soluzione del problema e non come causa. Anche se i paesaggi cambiano, le conclusioni permangono: per la crisi non esistono soluzioni unilaterali. Anche questa volta la relazione del primo ministro, Wen Ja Bao, è stata schietta e non convenzionale. Non ha deluso sia chi si aspettava una orgogliosa rivendicazione della rinascita asiatica, sia chi auspicava una maggiore integrazione, tra attori di pari dignità, tra le economie emergenti e quelle sviluppate. In Svizzera il suo intervento era stato severo nell'individuare le responsabilità della crisi nella politica statunitense. La mancanza di controlli e di etica erano parsi imperdonabili agli occhi di una dirigenza neo-confuciana, abituata a valorizzare l'equilibrio e l'armonia. La relazione di Boao ha invece evitato altre accuse; Wen sa che la forza della Cina è stata riconosciuta. Essere indicati come traino insostituibile della ripresa è già un risultato impressionante, venire riconosciuti come controparte degli Usa per le questioni planetarie è traguardo epocale.

LA PLATEA A BOAO era pronta a recepire un messaggio pan-asiatico. Più di 1.600 leader politici, imprenditori, uomini della finanza hanno dibattuto il ruolo dell'Estremo Oriente in un nuovo ordine globalizzato. Wen ha rivendicato i risultati degli ultimi 3 mesi, sintetizzando che la ripresa è lontana, ma pronosticando che la Cina sarà la prima a coglierla. La fiducia degli imprenditori è tornata a livelli consueti, i crediti concessi dalle banche hanno raggiunto nuovi record, la crescita del Pil ha superato il 6% annuo. La maturità del paese si completerà quando il suo sviluppo sarà più indipendente dalle manovre di sostegno, quando l'imprenditoria privata sarà irrobustita e le banche potranno erogare credito secondo criteri prettamente economici e senza la pressioni del governo. Ciò avverrà quando la Cina non sarà così fortemente dipendente dall'export a favore dei consumi interni.